



GLOSSARIO

¹KNOW-HOW

Il know-how descrive le capacità e le conoscenze relative ai procedimenti produttivi e alle tecniche. Ogni impresa sviluppa il proprio know-how, che è essenziale per la produzione delle proprie merci e per il successo dell'impresa nel suo complesso.

²LA PRODUTTIVITÀ DEL LAVORO

La produttività del lavoro corrisponde al valore aggiunto per addetto. Essa indica il contributo fornito al valore aggiunto da ciascun collaboratore.

Fonte Gablers Wirtschaftslexikon

CONCLUSIONI

Le attività manifatturiere costituiscono un pilastro importante dell'economia altoatesina. Offrono un lavoro a quasi un altoatesino su cinque e garantiscono oltre il 12% dell'intera produzione economica della provincia. I punti di forza sono la qualità dei prodotti e le soluzioni individuali su misura.

Le sfide principali del futuro riguardano le esportazioni, la predisposizione all'investimento delle imprese altoatesine in ricerca e sviluppo e una migliore collaborazione delle imprese minori per incrementare la loro produttività del lavoro.

MANUFA CTURING



MANUFACTURING

IL SETTORE SECONDARIO DELL'ALTO ADIGE VISTO DA VICINO

Che cosa si intende
per "settore secondario"?

Quando ha avuto avvio
l'industrializzazione in Alto Adige
e che cosa ha influenzato?

Qual è il ruolo dell'artigianato
in Alto Adige?

IN
FOCUS

Il **SETTORE SECONDARIO**

comprende le attività manifatturiere (l'industria e l'artigianato), il settore energia e ambiente e l'attività edilizia.*

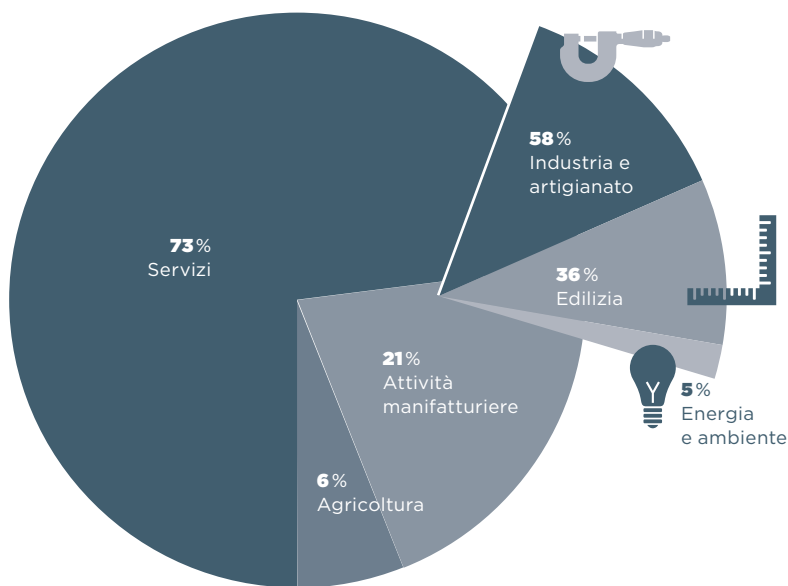
04

* Esse riguardano la produzione di beni, intendendosi con ciò la trasformazione di materie prime in nuovi prodotti mediante l'impiego di energia, di forza lavoro e di altri fattori produttivi. Non si fa differenza, a questo proposito, tra le attività artigianali e quelle organizzate a livello industriale. Le materie prime destinate alla produzione dei beni materiali possono provenire dall'agricoltura e dall'allevamento, dall'industria mineraria o dalle stesse attività manifatturiere. Il processo produttivo può concludersi con un prodotto finale o un semilavorato.

Esempio: nel caso di un produttore di automobili, il processo produttivo si conclude con un'auto finita e funzionante, quindi con un prodotto finale; un fornitore del predetto produttore, per contro, produce semilavorati quali specchietti, portiere o cavi per il sistema elettronico del veicolo.

LA STRUTTURA OCCUPAZIONALE DELL'ALTO ADIGE

percentuale degli occupati per settore



- Agricoltura (sette primario)
- Attività manifatturiere (sette secondario)
- Servizi (sette terziario)

Le attività manifatturiere **IN ALTO ADIGE**

CHE COSA SI INTENDE PER
“SETTORE SECONDARIO”?

QUANDO HA AVUTO
AVVIO L'INDUSTRIALIZZAZIONE
IN ALTO ADIGE E CHE COSA HA
INFLUENZATO?

COME SI SUDDIVIDE IL SETTORE
SECONDARIO IN ALTO ADIGE?

QUAL È IL RUOLO
DELL'ARTIGIANATO
IN ALTO ADIGE?

Nel 2014 circa 57.300 persone, ossia oltre un quinto di tutta la popolazione occupata dell'Alto Adige, lavoravano nelle quasi 12.000 imprese del settore secondario. Di queste persone, 33.500 erano impiegate nell'attività manifatturiera vera e propria (artigianato e industria), 20.800 nell'attività edilizia e 3.000 nel settore energia e ambiente.



LE ATTIVITÀ MANIFATTURIERE COMPREDONO I SEGUENTI SETTORI

- Alimentari e affini
- Lavorazione tessili
- Lavorazione del legno
- Carta e stampa
- Lavorazione dei metalli
- Chimica e plastica
- Industria meccanica
- Vetro e ceramica
- Lavorazione di minerali non metalliferi
- Materiale elettrico
- Strumenti ottici e di precisione
- Altre attività manifatturiere

Si distingue tra imprese che producono i loro beni artigianalmente e imprese che lavorano in modo industriale.

L'artigianato vanta in Alto Adige una lunga tradizione e ancora oggi garantisce know-how¹, massima qualità e soluzioni individuali. L'industria, invece, da noi è un settore relativamente giovane. A titolo esemplificativo, solo nella seconda metà del XIX sec. sono stati fatti interventi basilari di ristrutturazione, come l'ampliamento della rete ferroviaria. Le prime grandi industrie si sono stabilite negli anni 30 a Bolzano e a Sinigo, presso Merano, nel corso del processo di italianizzazione.

In questo periodo è stata anche assai potenziata la produzione di energia idroelettrica. Mentre nel 1919 l'energia delle centrali idroelettriche altoatesine era sufficiente per il solo approvvigionamento autonomo urbano, la produzione energetica crebbe fino a raggiungere nel 1945 i 2 miliardi di kW annui, che allora corrispondeva a oltre un decimo della produzione complessiva di corrente in Italia.

L'attività edilizia è un fattore fondamentale e costante dell'economia altoatesina. Nel decennio scorso il settore edilizio si è fatto conoscere ben oltre i confini nazionali con il prodotto "CasaClima", che favorisce l'efficienza energetica degli edifici.

Attività manifatturiere

ARTIGIANATO E INDUSTRIA

REQUISITI PER L'ISCRIZIONE COME IMPRESA ARTIGIANA

06 Si definisce "impresa artigiana" un'impresa la cui attività è menzionata nell'elenco delle attività artigianali (parte del registro delle imprese tenuto dalla Camera di commercio) e soddisfa almeno tre dei seguenti requisiti:

- a) la produzione dei beni e la prestazione dei servizi non sono attuate prevalentemente in serie
- b) l'organizzazione aziendale non è composta da un'unità produttiva e un'unità amministrativa distinte e, pertanto, non esiste una gestione separata delle due unità e dei relativi addetti
- c) la produzione dei beni e la prestazione dei servizi non sono attuate prevalentemente con una sistematica divisione del lavoro
- d) in genere i lavori non sono affidati interamente ad altre imprese
- e) la produzione dei beni e la prestazione dei servizi si effettuano prevalentemente su commissione

MOLTEPLICITÀ DELLE IMPRESSE ARTIGIANE ALTOATESINE

L'attività artigianale in Alto Adige vanta una notevole molteplicità: vi è una grandissima varietà di attività artigianali in Alto Adige: attualmente vengono praticate non meno di 484 differenti attività artigianali, anche se in tre

quarti di queste operano meno di 10 imprese, mentre in un terzo di esse si conta addirittura una sola impresa. Per contro, vi sono mestieri nei quali si concentrano le attività di moltissime imprese e di moltissimi addetti: si pensi, per esempio, a quello del muratore o del parrucchiere/barbiere.

Le attività artigianali rientrano nelle attività manifatturiere o nei servizi. Il falegname, il muratore, ma anche il gelataio che realizza autonomamente i propri prodotti, rientrano nell'attività manifatturiera. È un fornitore di servizi, invece, il parrucchiere/barbiere che, pur svolgendo anch'esso un lavoro artigianale, non produce o trasforma beni materiali in senso stretto.

PUNTI DI FORZA E DI DEBOLEZZA DELLE IMPRESSE ARTIGIANALI LOCALI

La maggior parte delle imprese artigianali di piccole dimensioni e con attività eterogenee conferiscono una grande stabilità all'economia altoatesina e offrono molti posti di lavoro, prevalentemente in periferia. Pertanto, l'artigianato rappresenta un ramo rilevante dell'economia altoatesina, vantando inoltre una lunga tradizione. Con le sue imprese di dimensioni prevalentemente ridotte, il settore locale dell'artigianato evidenzia, tuttavia, soltanto una bassa **produttività del lavoro**². La ragione per la quale i prodotti degli artigiani altoatesini sono molto richiesti nonostante la produttività mediamente scarsa si spiega in una parola: **know-how**. Essi



realizzano prodotti di alta qualità e offrono soluzioni individuali. Così il nostro falegname può realizzare il mobilio di una cucina precisamente al centimetro e in ogni forma, soddisfacendo pressoché tutte le richieste del cliente, mentre in commercio si trovano prevalentemente soluzioni e misure standard.

IL RUOLO DELL'INDUSTRIA

L'Alto Adige non ha mai avuto una cultura industriale particolarmente spiccata. Nel XIX secolo vi erano soltanto pochissime industrie locali operanti in settori piuttosto tradizionali (legno, tessile, alimentari). Con la fine della 1ª guerra mondiale è arrivata in Alto Adige, e in particolare a Bolzano, la modernizzazione e, con essa, l'industrializzazione. Anche successivamente, negli anni '60, la Giunta provinciale si è impegnata attivamente per l'insediamento di industrie. In tale periodo sono nate le aree industriali, ancora oggi rilevanti, di Brunico, Bressanone, Passiria e Sillandro. Così si sono creati molti posti di lavoro e si è rallentato l'esodo che in quegli anni rappresentava un pericolo concreto.

LE COMPETENZE CHIAVE DELLE INDUSTRIE ALTOATESINE

Negli ultimi decenni le imprese altoatesine si sono specializzate, facendosi un nome a livello mondiale nei settori delle tecnologie alpine, delle energie rinnovabili e dell'industria alimentare.

LE TECNOLOGIE ALPINE

Sono pochi i posti al mondo in cui le tecnologie alpine trovano un terreno fertile come in Alto Adige. Ancora oggi si ravvisano la creatività e lo spirito innovativo che hanno garantito alle generazioni precedenti gli strumenti necessari per vivere in queste valli alpine.

Negli ultimi decenni l'Alto Adige ha visto emergere diverse imprese leader di mercato nei settori dello sport di montagna e dell'outdoor, delle tecnologie agrarie alpine, della protezione civile e della sicurezza alpina come pure della mobilità alpina (es. funivie, seggiovie, gatti delle nevi).

INDUSTRIA ALIMENTARE

L'Alto Adige produce generi alimentari per soddisfare le proprie esigenze, ma anche tipici prodotti locali che hanno estimatori oltre i confini provinciali, tra cui lo yogurt, i succhi di frutta, i dolci e lo speck. Nel 2014 circa 7.500 persone lavoravano nell'industria alimentare.



Tra tradizione **E INNOVAZIONE**

Lo sapevi
che...

08

LE ENERGIE RINNOVABILI, LA TUTELA AMBIENTALE E L'EFFICIENZA ENERGETICA

Da molto tempo l'Alto Adige è impegnato nello sfruttamento delle fonti energetiche rinnovabili, fungendo da precursore non solo in Italia, ma anche in Europa. Oltre la metà del fabbisogno complessivo di corrente e di calore (trasporti esclusi) è già oggi soddisfatto dalle energie rinnovabili. Non vi è solo la corrente idroelettrica: l'elettricità da noi viene ottenuta anche con impianti fotovoltaici, centrali di teleriscaldamento, da biomassa e, in misura minore, anche da impianti eolici. Attualmente quasi 500 imprese in Alto Adige operano nel settore delle energie rinnovabili.

... UN ARTIGIANO SU TRE

È MURATORE, PARRUCCHIERE/
BARBIERE, ELETTROTECNICO,
FALEGNAME, PITTORE/LACCA-
TORE O TRASPORTATORE?

...IN ALTO ADIGE È POSSIBILE
FARE APPRENDISTATO IN **113**
DIFFERENTI PROFESSIONI?



... IN OCCASIONE DELLE **OLIMPIADI INVERNALI** DI SOCHI SI È UTILIZZATA TECNOLOGIA INVERNALE ALTOATESINA? GLI **ESPERTI DI TECNOLOGIA ALPINA DELL'ALTO ADIGE** HANNO REALIZZATO E FORNITO, TRA L'ALTRO, GATTI DELLE NEVI, IMPIANTI DI RISALITA, CANNONI DA NEVE E BACINI IDRICI.

... LA FIERA ANNUALE CASACLIMA DI BOLZANO HA RAGGIUNTO I **37.000** VISITATORI? L'**86%** DI ESSI PROVIENE DA FUORI PROVINCIA.

... L'ATTIVITÀ ARTIGIANALE REALIZZA LA MAGGIOR PARTE DEL PROPRIO FATTURATO IN ALTO ADIGE? SOLO IL **2,5%** DELLE IMPRESE ARTIGIANALI ALTOATESINE ESPORTA REGOLARMENTE OLTRE CONFINE.



... IL LEGNO È UNA MATERIA PRIMA **IMPORTANTE** PER L'ATTIVITÀ MANIFATTURIERA? DAGLI OCCHIALI ALLE BORSE, IN ALTO ADIGE SI FA QUASI TUTTO IN LEGNO.



L'attività **EDILIZIA**

L'ATTIVITÀ EDILIZIA

10

L'attività edilizia è una sottocategoria del settore secondario e comprende la progettazione e l'esecuzione di differenti edifici. Rientrano in questo comparto le costruzioni soprassuolo (case), le costruzioni sottosuolo (gallerie, garage e canalizzazioni) nonché le strutture viarie e paesaggistiche (p. es. autostrade e parchi). Anche l'allestimento d'interni (installatori, posatori ecc.) fa parte del gruppo.

Nel 2016 l'attività edilizia contava circa 6.700 imprese e 20.800 lavoratori. Il numero delle imprese e degli occupati nell'edilizia era in netta crescita fino a qualche anno fa, anche per effetto delle agevolazioni fiscali. A causa della crisi economica, il volume delle opere in tutta Europa ha subito una drastica riduzione dal 2007, e questo trend non ha risparmiato neppure

l'Alto Adige. Il settore edilizio è uno dei primi ad avvertire gli effetti della crisi economica e a palesarne i segni sotto forma di flessione del fatturato, perdita di posti di lavoro e incremento dei fallimenti. Nel frattempo si è superata la crisi e dal 2013 il volume delle costruzioni in Alto Adige è in continuo aumento.

Le imprese edili altoatesine operano principalmente sul mercato locale. Negli anni passati le esportazioni erano assai ridotte. Di conseguenza, per questo settore la sfida consiste innanzitutto nel riconoscere e nel cogliere le opportunità di esportazione e nel convogliarle verso nuovi prodotti innovativi (es. recuperi energetici e certificazioni CasaClima).





Efficienza energetica IN EDILIZIA



EFFICIENZA ENERGETICA IN EDILIZIA

Costruire nell'ottica dell'efficienza energetica significa focalizzarsi sul risparmio energetico e sulla sostenibilità ambientale degli edifici. Grazie ad un buon isolamento termico, un corpo di fabbrica compatto, l'utilizzo dell'energia solare ed evitando i cosiddetti "ponti termici", per riscaldare o raffreddare, gli ambienti hanno bisogno di minore energia rispetto a quella necessaria negli edifici tradizionali. Con il progetto CasaClima l'Alto Adige è all'avanguardia in Italia, distinguendosi anche in ambito extra-europeo. Nel 2005 l'Agenzia CasaClima è stata invitata dall'ONU a Montreal all'XI conferenza mondiale sul clima per presentare il progetto come esempio di tutela ambientale concreta e sostenibile. Fino ad allora erano state rilasciate più di 5'000 certificazioni CasaClima.



ATTENZIONE AI MONTI!

Ciò che da sempre crea difficoltà al settore secondario in Alto Adige è la carenza di terreno edificabile: **solo una minima percentuale** delle superfici altoatesine è adatta alla realizzazione di strutture di grandi dimensioni. Ad ostacolare le attività manifatturiere contribuiscono anche la penuria di personale qualificato e l'attività di ricerca poco marcata.

